



Consiglio Pastorale straordinario in occasione della Visita Pastorale dell'arcivescovo Mario Delpini

ORDINE DEL GIORNO:

Il Consiglio Pastorale ha inviato all'arcivescovo Mario Delpini una Relazione sulla nostra parrocchia, proponendo una serie di "aree tematiche" su cui porre alcune domande a Sua Eccellenza per migliorare la vita della parrocchia. L'arcivescovo ha voluto darci dei preziosi suggerimenti.

Il Consiglio Pastorale si apre con la preghiera per l'**invocazione allo Spirito Santo**:



**Spirito Santo, Dolce presenza,
vieni a fonderci con la tua volontà.**

**Consolatore, luce del cuore,
soffia la tua vita dentro di noi.**

Inebriaci di te, del tuo amore.

**Spirito Santo, Spirito di Gesù,
adesso tu manda noi a infiammare la terra.**

Spirito Santo, rendici uno in te.

Usaci come vuoi, con la tua grazia.

Introduzione del Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale ha scelto di consegnare all'arcivescovo una copia del libro "Come costruire una chiesa – Il racconto di un uomo che ha creduto in un sogno impossibile" (il diario di don Ermolli stampato per il 90° Anniversario) sia per lasciare un **ricordo** della nostra parrocchia, che come **gesto simbolico** per aprire la discussione.

Infatti, come don Ermolli allora, anche noi oggi viviamo un momento di crisi (nel suo caso era finanziaria, nel nostro caso spirituale), e continuiamo a chiederci **come si può costruire una Chiesa**. Nel nostro caso, però, parliamo di Chiesa nel suo significato più autentico, quella con la "C" maiuscola.

Le domande che abbiamo posto a Sua Eccellenza vogliono aiutarci a capire meglio come possiamo continuare a tenere viva la Chiesa che ci circonda, lavorando come CPP, come parrocchia e come singoli cristiani.





Le risposte dell'arcivescovo

1. Liturgia, preghiera personale, sacramenti e catechesi:



Consiglio Pastorale:

C'è qualcosa su cui possiamo lavorare per far rivalutare l'importanza del cammino dell'iniziazione cristiana in modo che aiuti a scoprire e capire anche un senso di appartenenza alla comunità cristiana?

Arcivescovo Mario Delpini:

Sono d'accordo sul fatto che i sacramenti sono sempre più vissuti come una specie di requisito da ottenere. Prevale questa mentalità: fatta la Cresima, è stato assolto il nostro compito, si può abbandonare la comunità.

Quello che voglio dirvi e **di non pensare di dover trovare per forza noi la strada per il cuore delle persone**, ricordiamoci che è Dio a instillare la Fede nel cuore. **Abbiamo più Fede nelle opere di Dio.**

Pensate alla **parabola del seminatore**: qualche seme cade sulla terra dura e non attecchisce, ma qualcuno cade sulla terra buona. **Noi siamo importanti, Dio agisce attraverso di noi, ma noi dobbiamo avere più Fede in lui.**

Pensate che nella chiesa ortodossa i sacramenti (Battesimo, Eucarestia, Cresima) vengono impartiti poco dopo la nascita, invece noi cattolici creiamo un cammino di formazione che serve per iniziare a seminare nei bambini una consapevolezza per quello che si sta ricevendo. È giusto che cerchiamo di far capire ai ragazzi quello che per cui si stanno preparando, ma non pensiamo mai che siamo noi a dover instillare la Fede nel loro cuore. **Noi siamo strumenti per le opere di Dio.**

Un consiglio che vi lascio per quanto riguarda **l'iniziazione cristiana**, è quello di cercare di **fare loro vivere esperienze piuttosto che cercare di spiegarle.**

Non fare incontri che diventano ulteriori "lezioni", che dopo la scuola appesantiscono, ma cercare di **fare loro vivere la preghiera, fare loro vivere l'esperienza di Dio**, per come l'età che hanno consente loro di percepirla.



Consiglio Pastorale:

Che consiglio può darci per aiutare i ragazzi a vincere le barriere del rispondere alle iniziative più volentieri solamente se sono presenti con il loro gruppo di amici? Come possiamo aiutare le famiglie a inserirsi maggiormente nella comunità parrocchiale e a darsi delle priorità nelle proprie sfere di impegni per non mettere sempre la vita di Fede al secondo posto?

I ragazzi e le famiglie ormai vivono con un calendario alla mano, scegliere di venire in oratorio vuol dire sempre "rinunciare ad altro"... Come possiamo far passare il messaggio che vivere queste proposte comunitarie può essere un momento per vivere davvero la propria vita senza "lasciarsi vivere"?

Arcivescovo Mario Delpini:

Non sottovalutiamo il fatto che adolescenti e giovani rispondano solo alle proposte aggregative, **qualsiasi occasione può diventare un momento per avvicinare i**



ragazzi a Dio. Invece, cerchiamo dal lato nostro di **valorizzare la preghiera in tutte le iniziative che proponiamo.**

Per non “lasciarsi vivere” come dicevate, vi invito sempre a pensare alla preghiera, è quello che ci mantiene in contatto con Dio.

Capisco il disagio di dover “parlare di Dio” agli altri. Non tutti i momenti sono quelli giusti, in ufficio forse non è il caso (potrebbe essere preso addirittura come qualcosa di antipatico). Bisogna saper cogliere i le **situazioni giuste**: magari **momenti di felicità** come la nascita di un figlio, o magari **momenti grigi** come la morte di un familiare **in cui serve un conforto.** Saper ascoltare le persone intorno a noi per capire quando e come parlare di Dio e di quello che facciamo.

2. Unità Pastorale con la parrocchia di Canegrate



Consiglio Pastorale:

Non possiamo forzare i legami tra le persone, ma ci piacerebbe che l'Unità Pastorale fosse vissuta davvero come un'opportunità anziché come una limitazione o un'imposizione. Ci sono degli aspetti su cui possiamo lavorare?

Arcivescovo Mario Delpini:

Un po' di campanilismo è normale, soprattutto per gli adulti affezionati alla loro parrocchia. Ci tengono alla loro parrocchia. L'**errore** sta nel **vedere la Chiesa come una comunità limitata alla tua parrocchia.**

Questo vale anche per la risposta successiva sul Decanato, **i cristiani devono essere missionari**, non chiusi nei limiti sicuri della propria parrocchia.

Le parrocchie non sono solo dei posti in cui trovarsi con le persone che ci fanno stare bene e con cui abbiamo consolidato dei gruppi. Sono dei supporti e delle comunità che devono essere aperte agli altri e che devono aiutarci a diffondere il nostro messaggio.

Tutti noi dobbiamo imparare sentire su di noi la responsabilità delle persone che non appartengono alla comunità, che non sono cristiane. È il nostro compito invitarle e accoglierle.

3. Decanato



Consiglio Pastorale:

Ci piacerebbe aprire dei “tavoli di dialogo” collegando i vari gruppi del decanato (giovani, famiglie, anziani, catechisti...) in modo da capirci e parlarci meglio. Se l'iniziativa fosse buona, come potremmo spingere verso questa apertura in tutto il decanato?

Arcivescovo Mario Delpini:

Oltre a quello che ho detto prima, vi consiglio **più attenzione alle iniziative comunitarie e diocesane.** Le iniziative proposte sono molte e di valore, cerchiamo di unirvi a queste in modo da costruire una Chiesa che esca dai confini della nostra parrocchia.



Non vedete il decanato come “un impegno in più”, ma come una struttura di servizio. Quello che come parrocchia non riusciamo a fare da soli, possiamo forse riuscire a realizzarlo appoggiandoci al decanato.

Per approfondire questo argomento, vedi intervento del vescovo Luca Raimondi all'ultima pagina

4. Iniziative di vita buona



Consiglio Pastorale:

Ci piacerebbe costruire una parrocchia in cui giovani e adulti iniziassero di più a “camminare insieme” sia a livello formativo che aggregativo, su cosa ci consiglierebbe di puntare?

Arcivescovo Mario Delpini:

Nelle parrocchie ogni tanto ci sono delle “alternanze di potere”, dei momenti in cui gli adulti o i giovani gestiscono le proposte, senza riuscire a coinvolgersi a vicenda.

Si invitano i giovani a partecipare, ma poi se si presentano non si sa cosa fargli fare.

Vi propongo di adottare una sorta di “**protagonismo a turni**”: **i giovani invitino gli adulti a gestire attività che di solito sono di loro “dominio”, e viceversa, in modo che ognuno sia protagonista per una parte, e nessuno si senta inutile o escluso.**

5. Comunicazione e attenzione alla vita della parrocchia



Consiglio Pastorale:

Non vorremmo forzare le persone a una maggiore attenzione per la vita della parrocchia, ma saprebbe suggerirci una formula o un “gancio” che portino le persone stesse a volersi interessare di più per quello che viene fatto o proposto?

Arcivescovo Mario Delpini:

Personalmente dico **no agli appelli generici in pubblico**, secondo me sono poco efficaci perché non parlano direttamente al cuore di una persona. **Sì, invece, alle comunicazioni mirate, alle chiamate personali** perché quando una persona si sente chiamata per nome, risponde meglio. **Chiamare per nome dà valore a una persona e anche la nostra chiamata acquisisce valore.**

Trovo che anche i messaggini mandati genericamente a tutti siano utili, ma un po' anonimi, un po' freddi. Avete un **bollettino parrocchiale** vero? Bene, **invitate le persone a diffonderlo**, anche portandolo a coloro che magari abitano nel nostro palazzo ma che questa settimana non sono potuti venire a messa a ritirarlo.

Certo, questo vuol dire **imparare a conoscerci** di più, quindi conosciamoci, siamo più uniti tra di noi, **creiamo una comunità che non sia una comunità di sconosciuti.**

6. Sinodalità



Consiglio Pastorale:

Nonostante i nostri sforzi di essere aperti e presenti nei momenti di vita anche fuori dalla parrocchia, permangono dei pregiudizi su una mentalità oscurantista e antiquata della Chiesa. Questo si traduce col fatto che spesso siamo visti ancora con poca credibilità all'esterno, cosa può aiutarci?



Arcivescovo Mario Delpini:

Certo, rimane ancora all'esterno della comunità una mentalità legata a forti **pregiudizi sulla Chiesa**: una Chiesa oscurantista, negativa.

Anche Gesù è consapevole che non sarete accolti nel mondo, ricordatevi il passaggio del Vangelo delle Beatitudini quando dice (Mt 5, 12-13):

"Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".

Il mondo non vi riceve a braccia aperte. Ma voi continuate ad avere Fede nelle opere di Dio. Dio trova la strada per il cuore delle persone.

Ma noi dobbiamo essere **testimoni credibili** della bellezza delle opere di Dio: non serve a nulla andare a Messa e uscire arrabbiati. Chi ti vede uscire cosa può pensare della Messa? **La nostra vita deve testimoniare a chi non vive da cristiani, la bellezza e la gioia di seguire Gesù.**

Intervento del vescovo Luca Raimondi

Il Consiglio Sinodale Decanale sta aiutando a lavorare molto bene in termini di miglioramento del decanato Villoresi. È vero, il decanato ha un grosso **problema territoriale**, ma non possiamo ancora parlare di metterlo in discussione perché un progetto territoriale vorrebbe dire qualcosa di molto più ampio. Si potrebbe parlarne tra circa un decennio (è un lavoro molto critico e complicato).

Quello che è da valorizzare e che non si vede spesso è il **forte legame tra i preti del decanato**. Questo sicuramente è molto bello e ci può aiutare.

Parlando di iniziative proposte dal decanato, sulla formazione degli adulti bisogna puntare di più. **Il decanato sta proponendo alcuni momenti di formazione tenuti dell'Azione Cattolica**. Come diceva prima Sua Eccellenza, **cerchiamo di appoggiarci a queste proposte per "sentire" di più il decanato**.

Discorso sul nuovo parroco: non siete una piccola parrocchia e unirvi del tutto con Canegrate vorrebbe dire creare una comunità di ventimila persone, sono tante. Le realtà che lavorano bene come la vostra, è bene che continuino a lavorare e vengano supportate da un parroco. Si tende a unire due parrocchie sotto un solo parroco solo laddove i gruppi e le persone si stiano disperdendo troppo e un'unità possa essere un rafforzamento reciproco per le due parrocchie. Ma, come dicevo, non è il vostro caso, per ora ci sono le risorse.



Questo verbale sarà pubblicato sul sito della parrocchia (trovate qui il codice QR con il collegamento diretto).

Qui sotto trovi il Riassunto, prendi una copia per le altre persone che conosci o racconta quello che hai letto, le comunicazioni servono a unirci come comunità!

Il Segretario

Alessandro Agnoli